

Faccia a faccia venerdì, le parti non si incontravano da agosto
Preoccupazione per gli anziani, sollecitate risposte più veloci

Confronto Ulss-sindacati Focus su case di riposo e la medicina territoriale

IL CASO

Era da agosto che le organizzazioni sindacali non erano più riuscite ad incontrare i vertici dell'Ulss 1 Dolomiti, finalmente venerdì ci sono riuscite. L'incontro non è riuscito a dare risposta alle tante domande che sono arrivate dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e da chi segue la categoria dei pensionati. Gran parte dell'incontro, infatti, si è focalizzato sulla situazione pandemica in provincia. «Ci hanno spiegato», precisa Teresa Merotto della segreteria della Cisl Belluno Treviso, «che la curva è in discesa, che la situazione ora è sotto controllo, ma che restano in provincia le criticità dovute alla carenza di personale. Carenza che sta mettendo a dura prova la te-

nuta di alcuni servizi». Ma le questioni che le organizzazioni sindacali intendevano evidenziare erano anche altre. «Siamo preoccupati anche per la situazione nelle case di riposo», prosegue ancora Merotto, «ora che come la direttrice generale dell'azienda sanitaria Maria Grazia Carraro ha spiegato che le vaccinazioni contro il Covid hanno protetto sia il personale che gli ospiti delle strutture, anche se ci sono qua e là alcune positività che però non destano preoccupazione, noi vorremo capire la situazione dei posti letto nelle rsa, e anche delle visite dei parenti».

L'esponente della segreteria generale della Cisl, infatti, sottolinea come i posti letto a causa proprio della carenza di infermieri e operatori socio-sanitari sono stati ridotti per garantire la qualità del servi-

zio e questo potrebbe creare dei disagi per quegli anziani che attendono di entrare nei centri di servizi. «Importante sarà poi ripartire con le visite dei parenti in presenza. Dobbiamo iniziare adesso che andiamo verso la buona stagione e che quindi il virus, come abbiamo visto gli anni scorsi, va un po' scemando», prosegue la sindacalista che aggiunge: «Noi ci siamo presentati all'incontro con una lista di questione da sottoporre alla direzione strategica ma siamo riusciti ad avere risposta solo ad alcuni punti. Per questo abbiamo chiesto che siano programmati altri incontri con cadenza periodica per tenere sempre aggiornata la situazione e dare soluzioni ai problemi evidenziati dalla popolazione, specie quella anziana».

A impensierire infatti i sin-

dacati dei pensionati c'è tutta la partita della medicina territoriale. «Ci sono in ballo tutti i soldi del Pnrr su alcuni progetti che riguardano la medicina territoriale. L'Ulss, su questo punto, ci ha confermato quello che ha detto la Regione e cioè che ci saranno quattro case di comunità ubicate laddove ci sono gli ospedali e cioè Belluno, Agordo, Feltre e Pieve di Cadore. Queste case si affiancheranno a tre ospedali di comunità che sono quelli di Feltre, Agordo e Auronzo. Ma abbiamo fatto presente che non vorremo che ci si concentrasse soltanto sugli edifici, dimenticando invece di investire sul personale. Per questo è necessario avviare dei tavoli di confronto a cui siedono tutte le parti in causa, per trovare le soluzioni più consone», conclude Merotto. —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una visita di parenti ad un ospite di una casa di riposo

